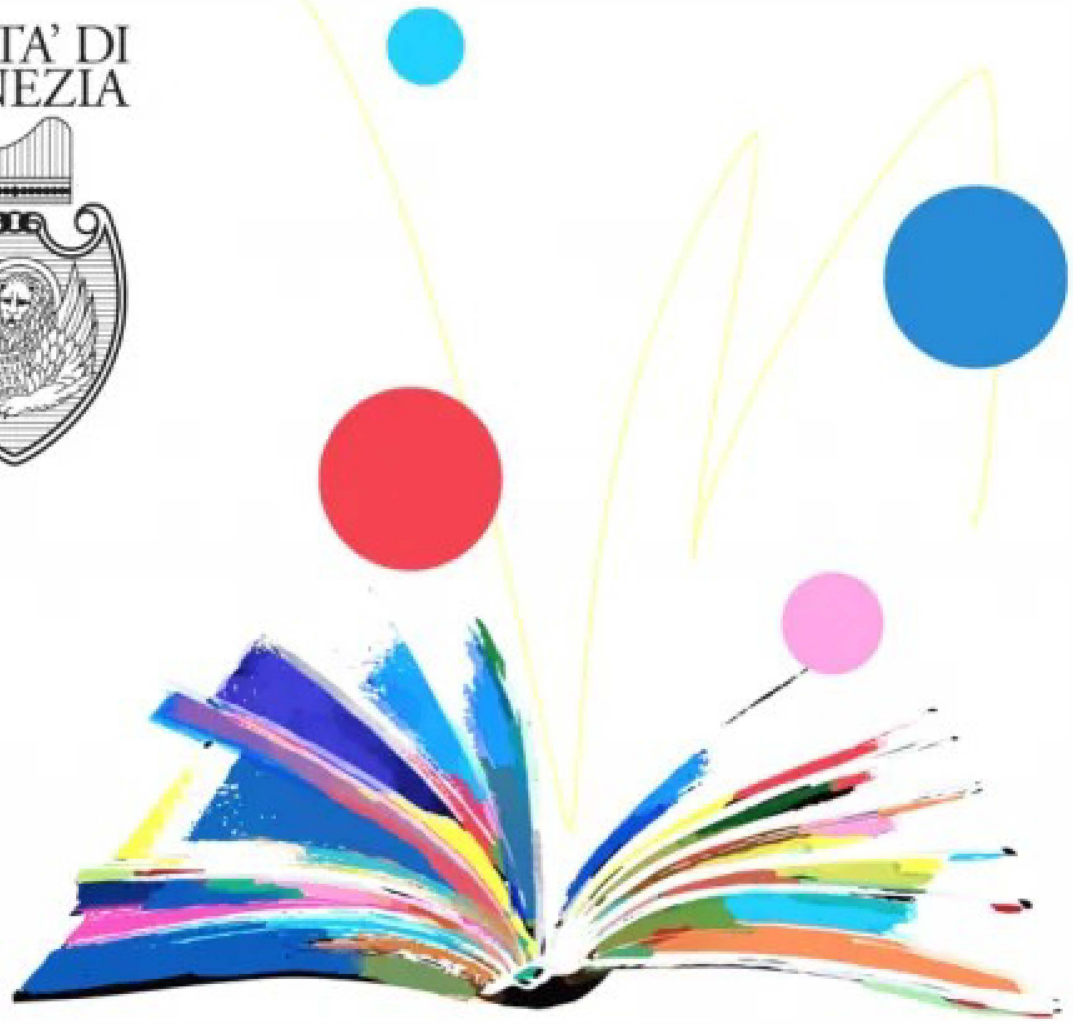
CITTA' DI VENEZIA



LEGGERE PER PIACERE

STRUMENTI E BUONE PRATICHE
PER MOTIVARE ALLA LETTURA

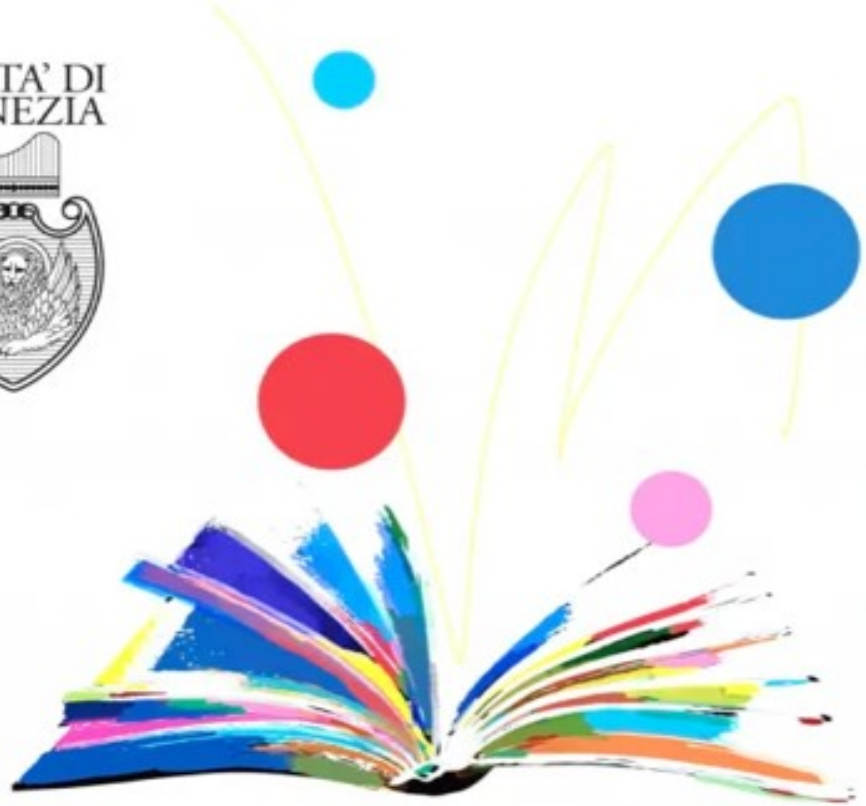
www.literacyitalia.it

EDUCARE ALLA LETTURA
NELLA SCUOLA PRIMARIA

PERCORSI DI LETTERATURA GIOVANILE PER LA PRIMARIA

11

CITTA' DI VENEZIA



LEGGERE PER PIACERE

STRUMENTI E BUONE PRATICHE
PER MOTIVARE ALLA LETTURA

EDUCARE ALLA LETTURA
NELLA SCUOLA PRIMARIA

PERCORSI DI LETTERATURA GIOVANILE PER LA PRIMARIA

11

Il potere della narrazione
Elisabetta Vanzetta

UNIONE EUROPEA

ALI

Siamo fatti di storie

Le storie servono per raccontare la realtà, per spiegare i sogni, per dire e dirci chi siamo e dove andiamo. Le storie e la narrazione fanno parte della vita di tutti fin dalla prima infanzia.

La narrazione personale si completa nel suo grande potenziale con l'ascolto di altre narrazioni e con la lettura di altre storie, diverse e complementari alle nostre

Le narrazioni e le storie più attraenti per l'uomo, sono quelle con una struttura incentrata su un problema: più i protagonisti sono sfidati e più le vicende sono sfidanti, più le storie risultano avvincenti e interessanti

Il cervello umano, immedesimandosi nelle esperienze vissute dai protagonisti delle storie, vive indirettamente le loro esperienze, le loro emozioni, facendone tesoro per se stesso

La qualità delle storie è determinante per i processi di immedesimazione, imitazione e simulazione incarnata perché questi si verificano maggiormente se le narrazioni sollecitano e coinvolgono il lettore grazie a consistenza di trama, situazioni e personaggi

Le storie che si offrono ai bambini, qualunque siano le tematiche su cui ruotano, devono sempre avere un finale positivo, di speranza

La lettura: palestra di vita e di emozioni

Il confronto con le capacità dei personaggi letterari di far fronte alle avversità della vita è una strategia evolutiva per apprendere e accumulare virtualmente effettive competenze utili a gestire la vita reale

Leggere e ascoltare storie (narrativa o albi illustrati) e poesia, è educazione emotiva: leggere rende empatici, insegna a riconoscere e vivere le emozioni, fa entrare “nelle scarpe degli altri”.

La lettura offre il bagaglio linguistico necessario per parlare delle emozioni scoperte, riconosciute e affrontate nelle storie e nella poesia

La lettura profonda

La lettura profonda è la capacità del lettore di mettere in relazione ciò che legge con il suo bagaglio personale sia di esperienze vissute, sia di altre letture, storie, narrazioni. Questa relazione è un continuo dialogo tra il letto e il già letto e tra il letto e il già vissuto per metterne in luce similitudini, differenze, congruenze, incongruenze, per ragionarci sopra, per trarne informazioni utili per la vita.

La lettura profonda aiuta a imparare ad assumere il punto di vista degli altri e questo, di sicuro, non può impedire tragedie, situazioni difficili e problemi, ma può dare ragioni nuove e diverse per trovare modi alternativi di affrontare la vita e di trattare con gli altri.

La lettura profonda non è innata, ma deve essere appresa e quindi insegnata e tenuta costantemente allenata.

Proporre letture

Proporre letture implica:

Conoscere le storie: le letture di qualità contengono la vita, e quindi tutte le situazioni di conflitto e i momenti particolari, e quindi tutti i temi, anche quelli più sensibili, possono emergere nei libri

Conoscere i lettori: è opportuno considerare la curiosità e l'interesse del bambino lettore per il tema specifico e valutare la contingenza con le sue particolari esperienze di vita

Dinamiche diverse in situazioni di lettura individuale e lettura collettiva

Essere pronti alla riflessione e alla discussione (guidata e spontanea)

Lettura ed emozioni

"*Le storie parlano di emozioni da molto più a lungo che gli psicologi e lo fanno con strumenti propri*"
(B. Sidoti)

Spesso si tende a tener lontano i bambini dalle esperienze (sia reali, sia di lettura) più emotivamente coinvolgenti o potenzialmente perturbanti per difenderli dalle cosiddette "emozioni negative".
Ma, non esistono "emozioni negative". Tutte le emozioni sono essenziali per la vita.
Con le storie si pongono le basi per prendere coscienza delle proprie e altrui emozioni e dei comportamenti da esse influenzati.

Il vantaggio che offrono le storie rispetto alla vita è dato dalla posizione privilegiata di osservazione che ha il lettore: leggere o ascoltare una storia significa entrare in quella storia, diventarne partecipi, vivere le situazioni che vivono i personaggi e provare ciò che essi provano, stando allo stesso tempo dentro e fuori la storia e quindi potendo vedere ciò che succede con il distacco che permette la parola scritta o narrata, rispetto al coinvolgimento diretto cui obbliga la vita reale

Le storie "lavorano dentro"

Leggere tutto e sempre?

Con i bambini si possono affrontare tutti i temi, purchè nei tempi e nei modi opportuni

- quando i piccoli lettori hanno interesse per una tematica e chiedono (più o meno esplicitamente) di affrontarla e l'adulto deve aver la sensibilità di cogliere il bisogno

- molte volte è proprio quando si affrontano storie che portano a riflettere e discutere su temi sensibili in momenti quando non c'è l'urgenza di affrontarli direttamente, che le narrazioni si rivelano utile allenamento alle situazioni e alle emozioni

- temi nei libri non libri a tema

- importante avere una ricca "cassetta degli attrezzi" con tante storie diverse e di qualità

Percorso:

Situazioni difficili e di cambiamento (8-9 anni)

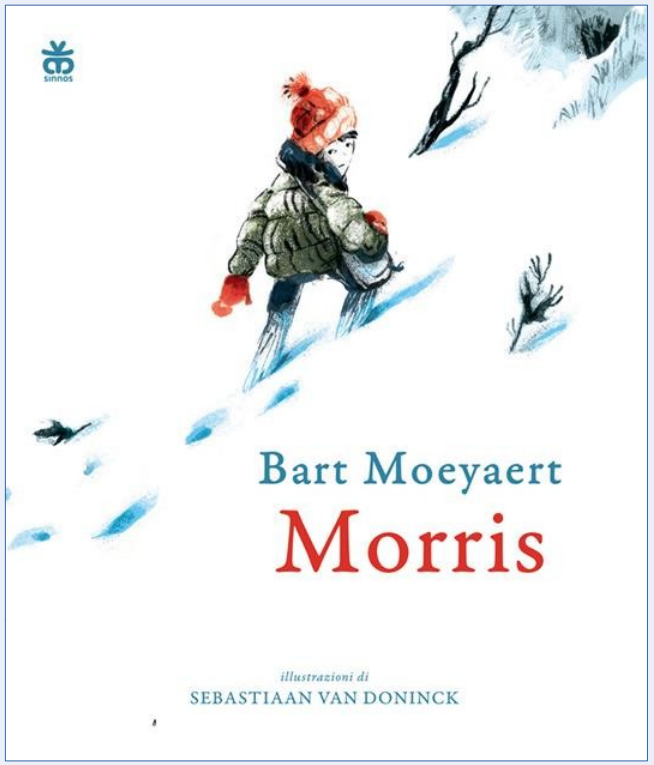
Non solo situazioni “grandi”, come per esempio pandemia e guerra, ma anche situazioni “piccole” come un brutto voto, una nuova scuola, una sgridata, un litigio tra i genitori, la paura dell’abbandono, fanno sentire intrappolati e senza via d’uscita

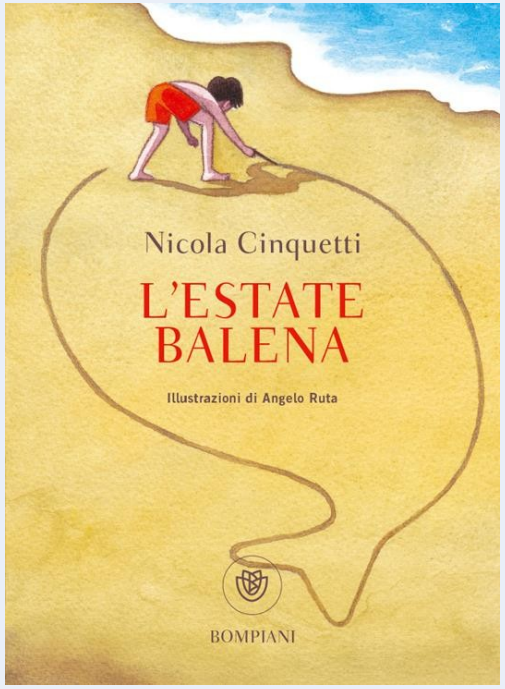
.

Le storie possono mostrare “modelli” per trovare soluzioni, per reagire e per immaginare come sarà il dopo.

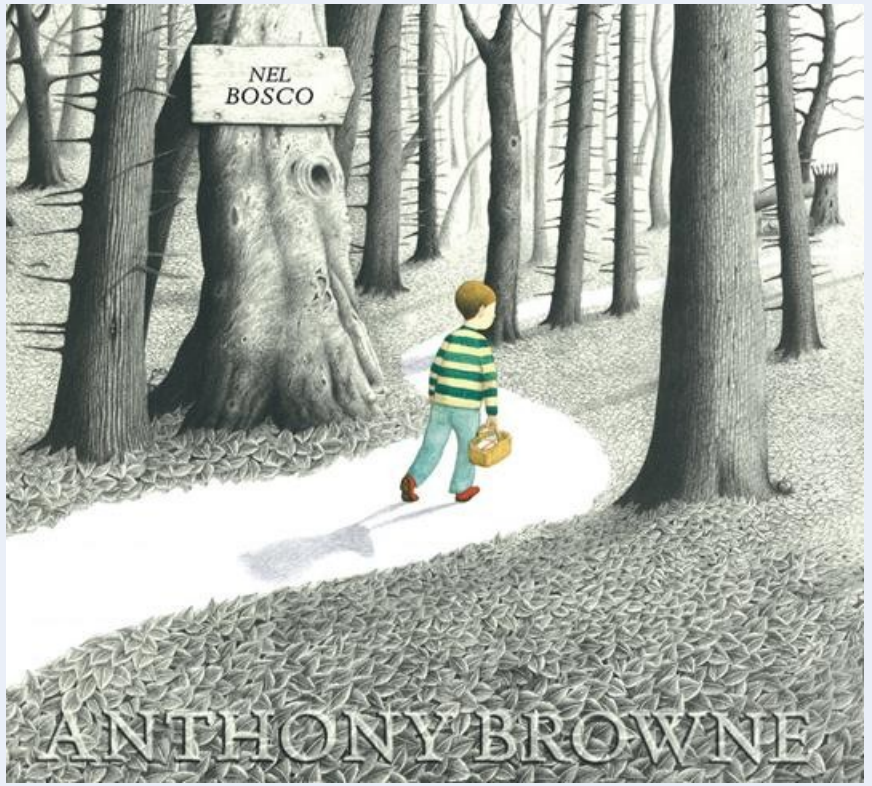
I cambiamenti, non solo gli stravolgimenti della vita per eventi importanti, ma anche e soprattutto, quelli legati alla quotidianità possono essere affrontati attraverso il confronto con una narrazione

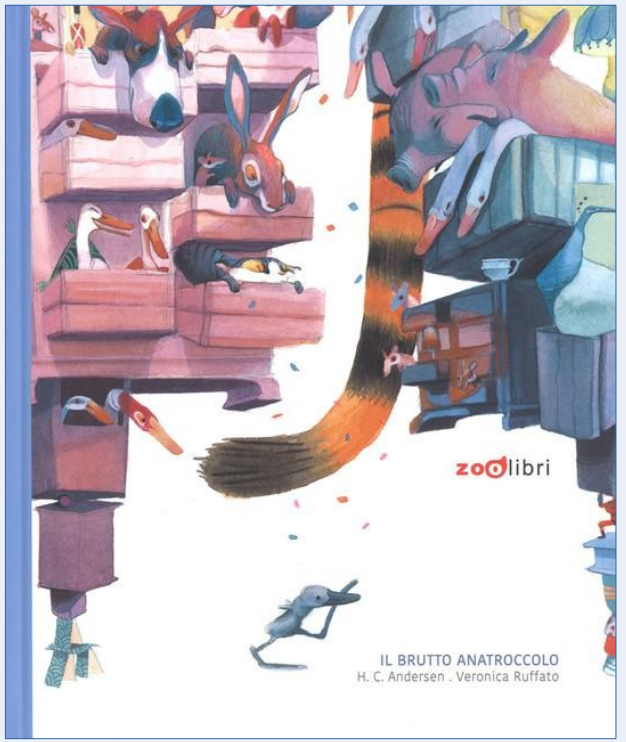
Situazioni difficili e di cambiamento (8-9 anni)





Situazioni difficili e di cambiamento (8-9 anni)





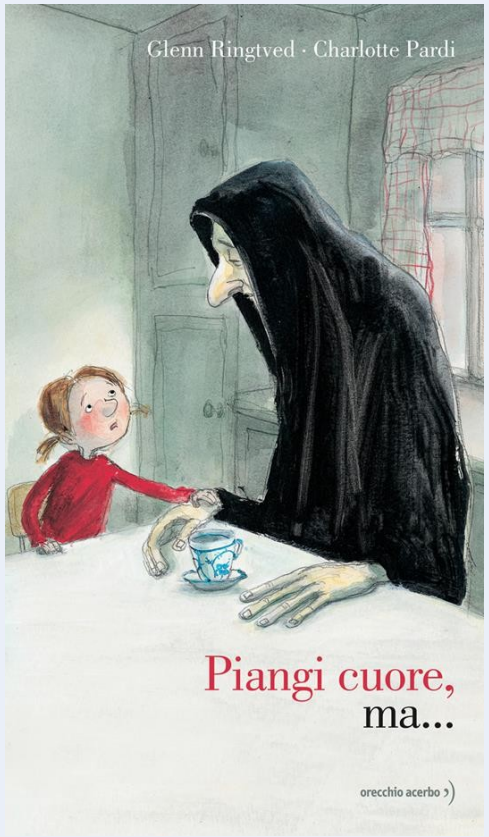
Percorso:

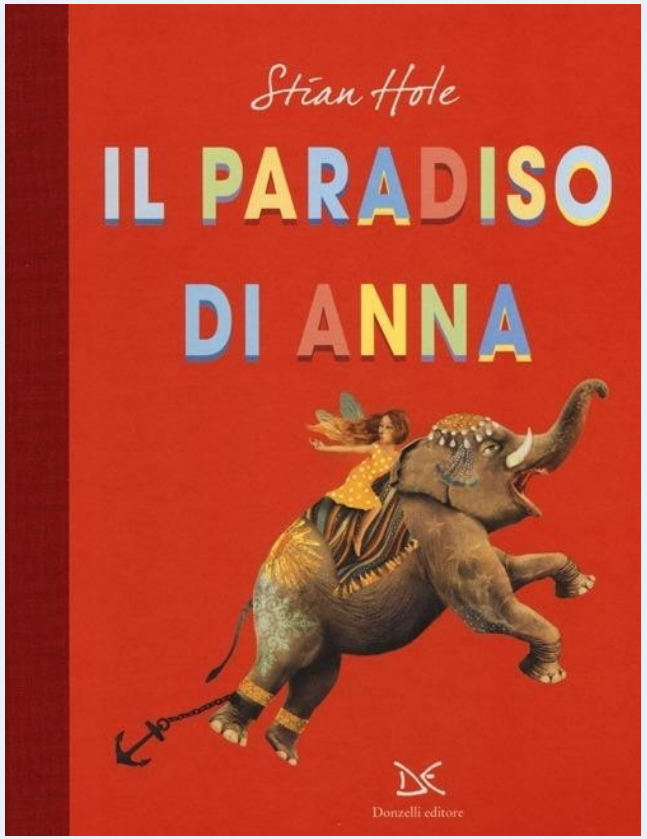
Lutto, morte e distacco (9-10 anni)

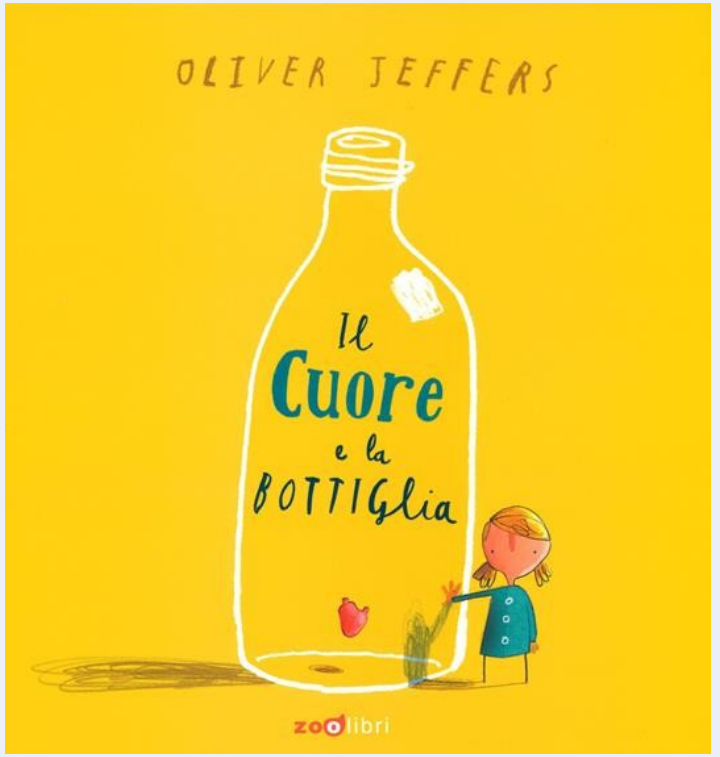
Fornendo spiegazioni, racconti e condividendo conoscenze ed esperienze sulla morte, possiamo aiutare i bambini a prevenire quel senso di disagio legato al silenzio, al non detto, che risulta dalla paura e dalla difficoltà del parlare di questo tema.

Attraverso la lettura e la narrazione si può permettere ai pensieri e alle domande di nascere e di essere esternati.

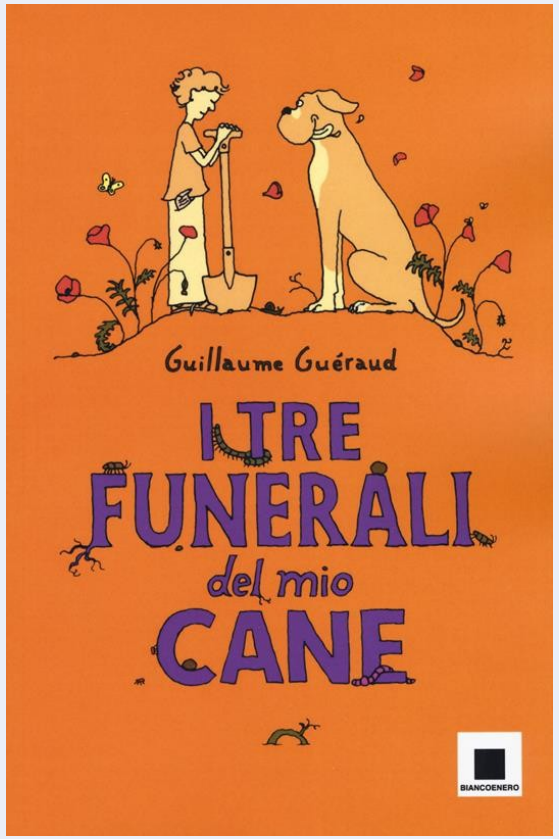
Lutto, morte e distacco (9-10 anni)

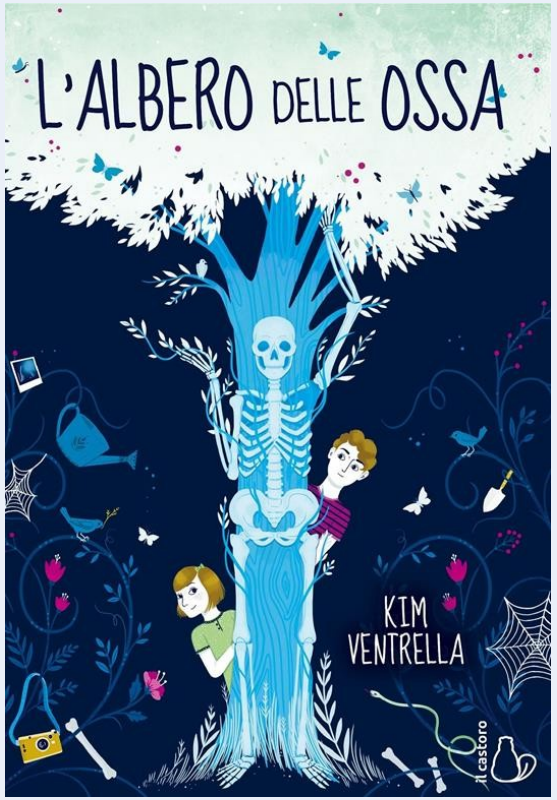


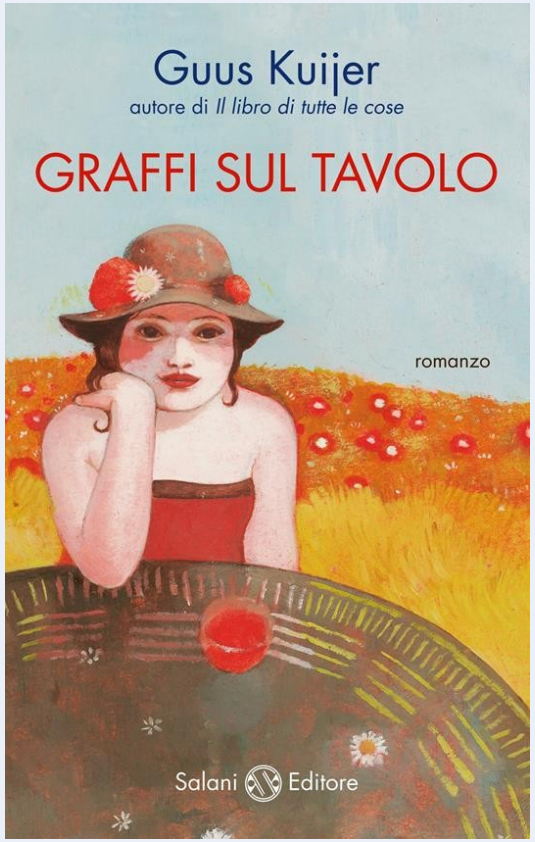




Lutto, morte e distacco (9-10 anni)





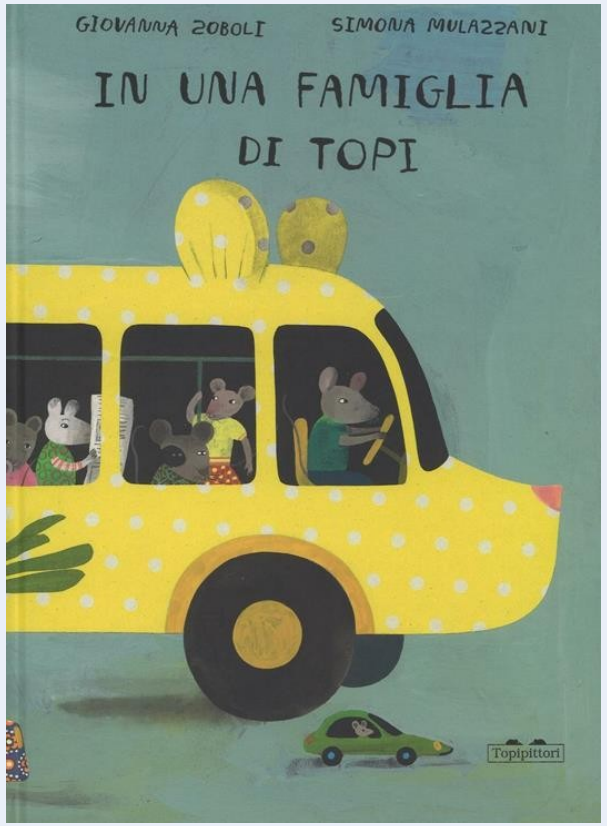


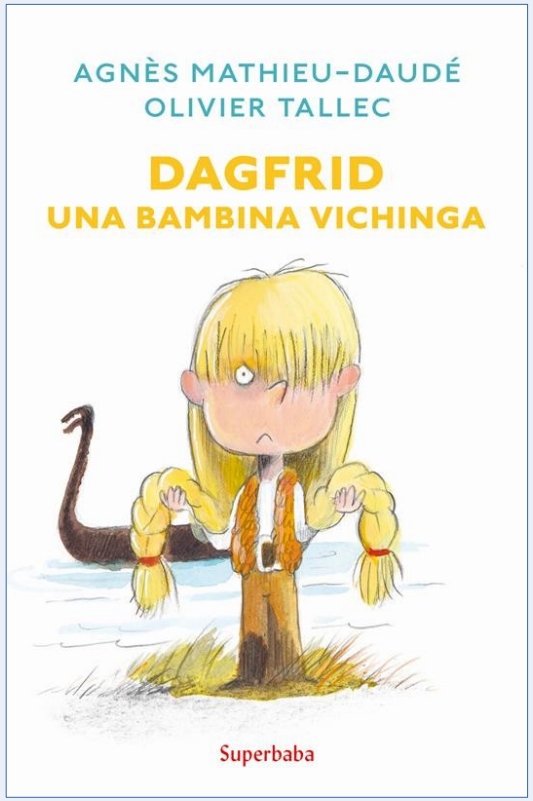
Percorso:

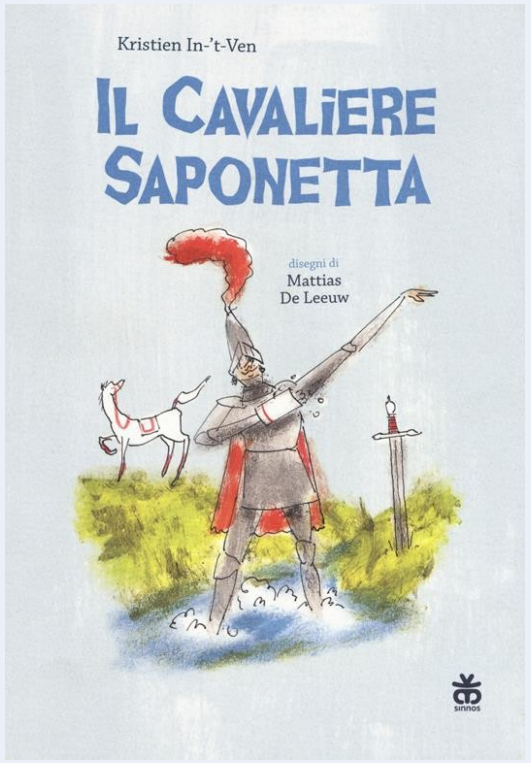
Cose da maschi e cose da femmine (6-7 anni)

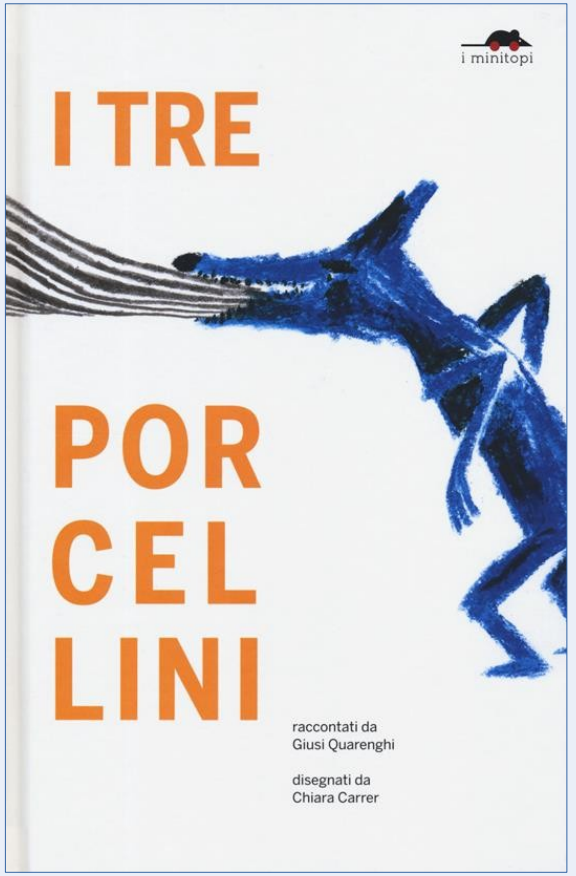
Le storie aumentano le prospettive, permettono di uscire dal proprio orizzonte e vedere cose, persone e situazioni da angolazioni nuove. Il meccanismo degli stereotipi di genere (ma non solo quelli) si autoalimenta nelle narrazioni e le narrazioni rivolte ai bambini e ai ragazzini possono incidere molto sulle visioni che loro elaborano e consolidano

Cose da maschi e cose da femmine (6-7 anni)

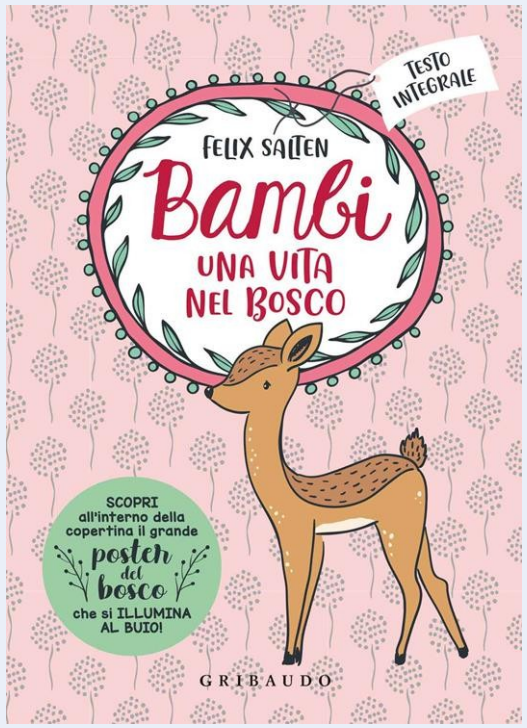


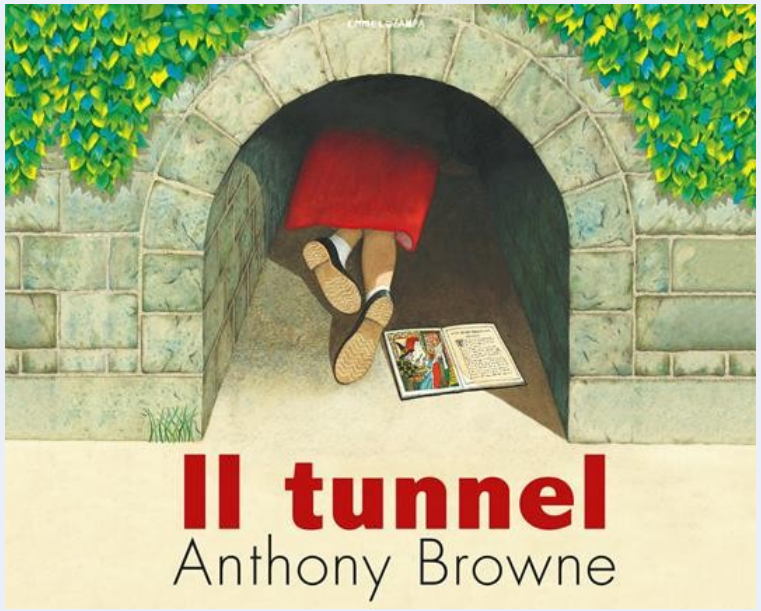






Proposte di lettura trasversali ai percorsi





CONCLUSIONE

Fermo restando che “i libri non sono medicine” né “fanno miracoli”, non è sbagliato cercare risposte nelle narrazioni, nella lettura e nella letteratura. Con i modelli di comportamento offerti dalle storie, infatti, si può crescere: accettandoli, rifiutandoli, ignorandoli, confrontandoli con ciò che si agisce e si sperimenta personalmente. Sbagliato è usare le storie per imporre modelli o per offrire solo i modelli che l’adulto mediatore ritiene “giusti”.
Scegliere letture significa essere consapevoli che le storie agiscono su un preciso lettore e si intersecano con il suo personale vissuto e che le storie, oltre ad offrire possibili risposte, dovrebbero anche (e soprattutto) far nascere domande.
Quelle buone lo fanno.

Ascoltare e leggere storie, come raccontarle e scriverle,
è un istinto umano fondamentale.
Non si può farne a meno.
Di storie ce ne sono tante intorno a noi.
Cerchiamole e offriamole.

Grazie